

## **“Rozz Side Story Diverse abilità si incontrano sul palco”**

### **Motivazioni**

Il servizio Formazione Autonomia di Rozzano dell'Associazione A.ge.ha. – Onlus si connota innanzitutto per la sua finalità che è principalmente quella di "rendere disponibili a tutte le persone con disabilità percorsi di vita e condizioni del vivere quotidiano che siano il più possibile vicine alle circostanze di vita nella società" (Nirje 1980). Il presente progetto nasce dall'incontro tra Ageha e l'A.T.I. Libera Officina (formata dalle Cooperative Sociali Grado 16 – Officine dell'autopromozione e Libera Compagnia di Arti e Mestieri Sociali) per un progetto di musicoterapia che si è svolto da ottobre 2004 e giugno 2005 e che ha riscosso un grande successo tra gli utenti, le famiglie e i giovani del territorio. Quest'anno si è deciso quindi di proporre un nuovo progetto con ambizioni ancora più alte; in particolare che coinvolga una rete di realtà sociali più ampia, che offra nuovi contenuti e che permetta al gruppo di vivere l'esperienza del "viaggio" in un paese straniero.

La rete locale riguarderà, oltre allo spazio Aurora, i giovani della Parrocchia di Ognissanti, il gruppo di sarte della scuola popolare di Rozzano, gli scout del gruppo Agesci di Rozzano e Opera, gruppi musicali giovanili del territorio, un partner portoghese "CERCICA" che seguirà il nostro stesso percorso educativo e che ci ospiterà per una settimana a Lisbona per fare insieme un'esperienza interculturale e per realizzare uno spettacolo.

Il percorso riguarda attività di teatro e musica, movimenti e rumori, costruzioni ed ascolto. L'espressione del corpo è infatti il luogo privilegiato della relazione e dell'incontro, anche fra persone molto diverse.

### **Obiettivi:**

Per una maggiore chiarezza di esposizione, distinguiamo gli obiettivi del progetto in **obiettivi generali** e in **obiettivi specifici dell'attività di laboratorio teatrale**:

#### Obiettivi generali:

1. Permettere una reale e significativa integrazione tra giovani disabili, soggetti giovanili del territorio, persone di età e culture diverse;
2. Creare un'occasione di incontro tra i giovani che frequentano lo Spazio Aurora, l'oratorio, le compagnie teatrali, i giovani che frequentano l'associazione Ageha, altri giovani diversamente abili del territorio, e tra le loro famiglie;
3. Creare un percorso e un evento che coinvolga un ampio numero di soggetti del territorio in un'ottica di integrazione delle realtà presenti in esso, favorendo lo scambio di competenze tra operatori di enti diversi e la nascita o il consolidamento di partnership durature attorno al tema giovani e disabilità;
4. Sensibilizzare la cittadinanza e in particolare i giovani del territorio sul tema dell'integrazione e delle pari opportunità;
5. Sviluppare una conoscenza e un confronto con differenti modalità e approcci di lavoro a livello europeo, anche nell'ottica del futuro sviluppo di collaborazioni nell'ambito di scambi giovanili internazionali che potranno ulteriormente arricchire l'offerta di attività per gli utenti dello Spazio Formazione Autonomia e per i giovani disabili del territorio.

### Gli obiettivi specifici del laboratorio teatrale:

Il progetto si struttura attorno al linguaggio del corpo, della musica e del teatro in un percorso poetico che passi attraverso le identità, i bisogni e i desideri di ognuno e porti ad esprimersi creativamente valorizzando l'organicità del gruppo, in particolare:

1. Promuovere la relazione e sviluppare la comunicazione; esplorare il linguaggio del corpo: la sua capacità di esprimersi e raccontare storie, ma anche emozioni e stati d'animo, opinioni e idee;
2. Dare spazio alla voglia di esprimersi di ciascuno, esercitare i sensi e l'attenzione, stimolare la percezione e l'osservazione, la capacità di ascolto e di comprensione, l'orientamento spazio-temporale;
3. Approfondire la consapevolezza del proprio corpo (le articolazioni e il tono muscolare), della propria voce, dei propri limiti e risorse;
4. Esternare i propri vissuti e il proprio immaginario;
5. Accrescere l'autostima e rinforzare l'identità attraverso il racconto;
6. Decentrare il proprio punto di vista vestendo i "panni" degli altri;
7. Offrire un piano di ricerca nuovo che possa, tramite il corpo, fornire una chiave d'accesso ad una gestualità nuova e a significati nuovi;
8. Dare l'opportunità al gruppo di essere protagonista attivo all'interno di venti socio – culturali significativi sul territorio e per i giovani;
9. Fare un'esperienza interculturale incontrando giovani stranieri che hanno condiviso un percorso simile nel loro paese;
10. Fare un viaggio in un paese straniero, conoscere una nuova cultura in modo diretto.

### **Descrizione delle attività e dei tempi del progetto (indicare sinteticamente le attività che si intende realizzare, nonché le modalità di realizzazione):**

Il progetto coinvolge un gruppo di 10 giovani diversamente abili dell'associazione Ageha di Rozzano e una decina di giovani portoghesi che seguono lo stesso percorso nei rispettivi paesi, per incontrarsi alla fine (giugno-luglio 2006) a Lisbona per una settimana per conoscersi, fare un'esperienza interculturale, confrontare i risultati raggiunti ed esibirsi pubblicamente.

Il percorso prevede 23 incontri di tre ore, tenuti una mattina a settimana da un'equipe formata da un insegnante di teatro e musica, una figura di coordinamento, un operatore di A.ge.ha, un operatore dello Spazio Aurora e alcuni volontari; il gruppo portoghese si avvale di un'equipe ugualmente strutturata. Il laboratorio si svolge presso lo Spazio Aurora di Rozzano. Considerando l'importanza che si vuole dare agli obiettivi relazionali, il percorso prevede un primo ciclo di incontri (circa 9) dedicati alla ricerca e all'esplorazione dei linguaggi che attiveremo e delle potenzialità di ognuno.

È nostra intenzione arrivare a fine percorso con uno spettacolo che verrà rappresentato in pubblico domenica 28 maggio 2006, nella convinzione che andare in scena, anche con uno spettacolo semplice, adeguato alle possibilità e limiti del contesto sia un'esperienza intensa e che responsabilizzi tutti nella consapevolezza di essere parte integrante di un progetto.

Quindi al primo ciclo di incontri seguirà un secondo ciclo (circa 7) di approfondimento degli esercizi e delle scenette che saranno risultate più interessanti e divertenti per il gruppo.

L'ultimo ciclo di incontri (circa 7) verrà dedicato alla preparazione e allestimento dello spettacolo.

La struttura degli incontri segue questo schema di base:

1. riscaldamento: attività prevalentemente motorie, giochi di gruppo.
2. Un momento più intimo e riflessivo, da dedicare ai racconti dei partecipanti, a lavori sulla voce, alla relazione.

3. scenette e improvvisazioni.

4. Valutazione dell'incontro

Nell'ultimo ciclo di incontri la struttura verrà modificata per inserire le attività di allestimento dello spettacolo e la preparazione al viaggio in Portogallo.